

Il debito del gruppo alimentare ammonta a 30 milioni di euro. Gli obbligazionisti: Prodi-bis anche per le controllate estere

# Cirio, a rischio il marchio Del Monte

La banca olandese Rabobank lo rivendica a causa di un credito non soddisfatto

Marco Tedeschi

MILANO Per qualche giorno è quasi scomparsa dalle cronache, ma ovviamente non poteva durare. Stiamo parlando della Cirio, gruppo alimentare sempre sull'orlo del fallimento nonostante le sue principali società siano state da poco ammesse all'amministrazione straordinaria secondo quanto previsto dalla legge Prodi-bis.

Ieri mattina «Il Sole 24 Ore» ha riportato l'ennesimo aspetto preoccupante nella complessa partita per il salvataggio del gruppo. Tutto verte su un debito da 30 milioni di euro. Non pagato, come avrebbe dovuto essere, entro lo scorso 31 luglio. La cifra è l'ammontare dell'insolvenza della Cirio verso la banca olandese Rabobank, che ora pretenderebbe come contropartita il marchio Del Monte.

Infatti, fallito il mese scorso il piano di salvataggio del gruppo italiano messo a punto dall'advisor Livolsi, dal presidente Gianni Fontana e dal direttore generale Roberto Colavolpe, che prevedeva il rimborso a Rabobank attraverso la vendita della società controllata nelle Filippine (110-140 milioni di euro), la banca creditrice olandese si sarebbe «irrigidita».

Come riportato dal quotidiano finanziario, ha «modificato il consiglio di amministrazione della Cirio Del Monte International che detiene il marchio: ha tolto di mezzo gli uomini dipendenti della Cirio, al fine di salvaguardare il valore della società e ha lasciato i dipendenti della società inglese». Secondo il quotidiano il secondo passo «potrebbe essere proprio quello di vendere la società e dunque il marchio, perché il contratto di diritto inglese concede al creditore la facoltà di agire in tal senso nel caso di insolvenza».

In realtà nel primo pomeriggio di ieri è giunta una semi-smentita da parte di Rabobank: «La nostra politica ha spiegato una portavoce della banca olandese - è di non commentare le vicende che riguardano i nostri clienti. In questo caso possiamo però dire che non abbiamo il controllo del marchio Del Monte».

Ma fonti vicine a Cirio Finanziaria, tuttavia, hanno ribadito che la richiesta di esercitare i diritti sul marchio che Rabobank aveva avuto in pegno c'è. «Era un rischio noto da tempo - afferma la fonte - ben presente già prima dell'assemblea del 31 luglio che ha posto Cirio Finanziaria in liquidazione».

Insomma, la situazione appare molto ingarbugliata anche sotto questo aspetto. Tanto più che 118 obbligazionisti Cirio hanno già chiesto l'estensione alle controllate estere dell'amministrazione controllata prevista dalla legge Prodi-bis. Lo ha reso noto lo studio legale Carbone, che li rappresenta. E sul rischio che la società perda il marchio «Del Monte», posto come garanzia per il credito di Rabobank, lo studio legale è pronto «ad ogni azione giudiziaria utile, anche di natura revocatoria, per garantire gli interessi degli obbligazionisti e la par condicio creditorum».



Lo stabilimento della Cirio a Podenzano in provincia di Piacenza

## Fs, l'Antitrust rilancia la questione riassetto

MILANO Nonostante l'accettazione del principio di separazione tra gestione delle infrastrutture e servizi di trasporto, il gruppo Fs «continua in realtà a configurarsi come un'unica entità economica e la società holding Fs risulta ancora in grado di condizionare le politiche di impresa delle società appartenenti al gruppo». È quanto segnala l'Antitrust invitando all'applicazione della normativa Ue che vuole la separazione fra gestione delle infrastrutture e trasporto ferroviario. La non effettiva separazione, secondo l'Antitrust, si manifesta «in virtù dei rapporti di controllo e degli interessi economici in comune con le imprese Rfi, cui è affidata la gestione dell'infrastruttura ferroviaria, e Trenitalia». A ciò si aggiunge la possibilità data a Trenitalia di fornire, ancora per un anno, i servizi funzionali alle attività svolte all'interno dei terminali merci. «Rfi infatti - ricorda l'Antitrust - aveva già concesso in locazione a Trenitalia le aree e gli immobili, nonché le pertinenze accessorie, degli impianti di 61 terminali merci dislocati in diverse regioni italiane».

Vendite in calo per Victorinox e Wenger. Swatch: nel primo semestre 2003 giù il fatturato del 6,6%

## La crisi colpisce anche il coltellino svizzero

MILANO Prima l'11 settembre, poi i segnali sempre più pesanti di recessione. Anche il «mitico» coltellino tascabile svizzero multiuso - quello dall'impugnatura rossocrociata e una selva di lame, lamette ed altre utilità - paga il suo tributo alla crisi che non risparmia nessun angolo del pianeta. Le vendite (l'80 per cento è destinato all'esportazione e il 10 per cento viene venduto ai turisti stranieri in visita nella Confederazione) sono diminuite di circa il 15 per cento e le due maggiori aziende produttrici - la Victorinox di Schwyz e la Wenger di Delémont - hanno dovuto far ricorso alla «disoccupazione parziale». Nella speranza che le vendite natalizie riescano a raddrizzare la situazione.

La coltelleria Wenger, fondata 110 anni fa in quello che è oggi il Canton Giura, dà lavoro a 210 persone. Solo tre anni fa, nel 2000, erano 280. Ed ora l'azienda ha annunciato la riduzione dell'orario di lavoro per altre 48 persone. Secondo il direttore, Maurice Cachot, le cause della crisi sono da ricercarsi, in particolare, nella guerra in Iraq, nell'epidemia di Sars, che ha bloccato per diverse settimane gli spostamenti da e per Asia e Canada, e nella forza del franco svizzero rispetto ad altre valute. Oltre, naturalmente, ai maggiori controlli esercitati negli aeroporti, dopo che si è accertato che proprio un coltellino era stato usato come arma per i dirottamenti dell'11 settembre. E alla crisi planetaria. Che

spinge tutti ad essere più cauti con gli acquisti. Un duro colpo per un oggetto - dice ancora il responsabile della Wenger - gettonatissimo (addirittura il 30 per cento delle vendite) come regalo aziendale. «Nel settembre 2001 - spiega Carl Elsener della Victorinox, l'azienda leader del settore fondata nel 1884, 950 dipendenti - sono cessate all'improvviso le vendite nei Duty Free Shop degli aeroporti, che costituivano il 10 per cento del nostro giro d'affari. E quest'anno, a causa della congiuntura internazionale, le esportazioni dei nostri coltelli sono diminuite di un altro 10 per cento». Oltre all'arretramento sul mercato interno. Determinato anche dal calo degli effettivi dell'eserci-

to svizzero, cui le due aziende, oltre ai coltelli forniscono anche le baionette.

Risultato, meno vendite e meno occupazione.

Ma il coltellino non è il solo a pagare lo scotto della crisi. Anche gli Swatch, altro simbolo del *made in Switzerland*, perdono colpi. Nel primo semestre dell'anno il fatturato di quello che è il gruppo leader mondiale degli orologi - suoi anche i marchi Omega, Longines, Blancpain e Breguet - ha subito una flessione del 6,6 per cento, mentre l'utile netto è sceso del 9,7 per cento. Tra le cause, anche qui, la flessione del turismo mondiale e l'apprezzamento del franco.

a.f.

## WorldCom taglia altri 2.400 posti

WorldCom si prepara a tagliare altri 2.400 posti di lavoro. La prima riduzione di personale verrebbe annunciata il prossimo 29 agosto, mentre un altro «giro» di tagli è previsto per settembre-ottobre. Il gruppo, nel tentativo di restare sul mercato, ha già ridotto in maniera massiccia l'occupazione: dall'aprile 2002 ha già tagliato 25mila posti.

## Kamps, a Grabower i biscotti scandinavi

Kamps (gruppo Barilla) ha ceduto i marchi di biscotti scandinavi Lieken Urkorn e Kornkammer al gruppo tedesco Grabower. La cessione era l'unica clausola che l'autorità antitrust europea aveva richiesto per dare il via libera all'acquisizione di Kamps da parte del gruppo Barilla.

## ENEL Otto milioni di contatti on line

Otto milioni di contatti l'anno, con 6mila bollette pagate on line per un volume di 600mila euro al mese. Sono i dati del sito internet «prontoenel» che si arricchisce ora di un nuovo servizio. Gli utenti che si collegano, spiega la società, se hanno bisogno di un aiuto possono «cliccare sull'icona "Enel ti chiama" per essere richiamati al numero desiderato entro la giornata».

## FLORICOLTURA Produzione a picco per il caldo: meno 30%

L'ondata di caldo di queste settimane è all'origine di un calo del 30% della produzione vendibile di fiori nel Ponente Ligure. La stima è stata resa nota dall'Uciflor, l'ente che ha in gestione il mercato dei fiori di Sanremo. Il grande caldo, oltre a essere all'origine degli scompensi produttivi e commerciali ha causato pure una limitazione dei consumi: i fiori si conservano di meno e, quindi, le famiglie tagliano gli acquisti.



## Festa Provinciale de "L'UNITA' " sul Turismo Diamante ( Cosenza) 24-27 Agosto 2003



### Domenica 24 Agosto

ore 21:00  
**Paride Marco** **Leporace Sodano** Capo redattore de "il Quotidiano" Direttore de "la Provincia"  
**Conversano con:** **MARCO** **MINNITI** Deputato DS  
**CARLO** **GUCCIONE** Segretario Provinciale DS

ore 20:00  
Apertura Festival con La Banda Musicale "Città di Diamante"  
ore 22:30  
" **FACIMM'AMMUINA** " due ore di puro divertimento con Line Music e D.J. per ballare e cantare insieme  
**MASSIMO** **BACCANO** Voce  
**ROBERTO** **IRITI** Tastiere  
**ANDREA** **PALAZZO** Chitarra  
**FRANCESCO** **RICCIARDI** D.J

### Lunedì 25 Agosto

ore 21:00  
" **UNA NUOVA EUROPA** " Partecipano:  
**Giuseppe** **Bova** Vice Presidente del Consiglio Regionale  
**Eva** **Catizone** Sindaco di Cosenza  
**Armando** **Cirillo** Segretario Regionale Sg  
**Giacomo** **Filibck** Presidente Convenzione Europea dei Giovani  
**Stefano** **Fancelli** Presidente Nazionale Sg  
**Luigi** **Guglielmelli** Coordinatore Segreteria Provinciale Sg - Cosenza  
**Donatella** **Laudadio** Assessore Provinciale P.I.  
**Giacomo** **Mancini** Deputato  
**Arturo** **Ricetti** Coordina: Consigliere Provinciale

ore 22:30  
" **Gli Operai della Fiat 1100** " Baund tributo a Rino Gaetani

### Martedì 26 Agosto

ore 21:00  
" **SVILUPPO del TURISMO e SECONDA CASA** " Le proposte dei Democratici di Sinistra  
Introduce :  
membro della Direzione Regionale DS - Calabria  
partecipano:  
**Rocco** **Aloe** Assessore al Turismo Regione Calabria  
**Pino** **Gentile** Presidente Amministrazione Provinciale di Cosenza  
**Antonio** **Acri** Deputato DS  
**Mario** **Oliverio** Consigliere Regionale DS  
**Franco** **Pacenza** Sindaco di Paola  
**Roberto** **Perrotta** Capo gruppo Verdi Consiglio Regionale  
**Diego** **Tommasi** Coordina :  
**Damiano** **Libonati** Capo gruppo DS al Consiglio Provinciale di Cosenza

ore 22:30  
" **Alma Latina "SALSA MARTA** " di Alfonso Marta, animazione esibizione e balli di gruppo latino-americani n° 1 a Napoli

### Mercoledì 27 Agosto

ore 21:00  
" **... E LA CALABRIA ?** " faccia a faccia con  
**Giuseppe Chiaravalloti** Presidente Giunta Regionale della Calabria  
&  
**Nicola Adamo** Presidente Gruppo DS Consiglio Regionale della Calabria  
Coordina :  
**Emanuele Giacoia** Giornalista

ore 22:00  
" **Saluto di ringraziamento di** **ERNESTO MAGORNO** (consigliere provinciale) e **ANTONIO BORRELLI** (segretario U.di B. DS- Diamante)

ore 22:30  
" **Velvet** " in concerto

La Sinistra Giovanile di Cosenza ha allestito un campeggio con una capienza ricettiva di oltre 300 posti che saranno interamente riservati alle ragazze e ai ragazzi provenienti da tutta la Provincia.